



GIUNTA REGIONALE

Seduta del **28 APR, 2017** Deliberazione N. **220**

L'anno il giorno del mese di **28 APR, 2017**

negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal Sig. Presidente..... **Dott. Luciano D'ALFONSO**.....

con l'intervento dei componenti:

	P	A
1. LOLLI Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. DI MATTEO Donato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. GEROSOLIMO Andrea	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4. PAOLUCCI Silvio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. PEPE Dino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. SCLOCCO Marinella	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Svolge le funzioni di Segretario **Fabrizio Bernardini**.....

OGGETTO

POR FESR Abruzzo 2014-2020, Asse VII Sviluppo Urbano Sostenibile: approvazione delle Linee Guida per la definizione delle strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile – SUS – delle città (in attuazione dell'articolo 7 del Reg. – UE - n 1301/2013).

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- la legge regionale 14 settembre 1999, n. 77 "*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*" e successive modifiche ed integrazioni;
- la Decisione della Commissione Europea n. C(2014)10099 del 17 dicembre 2014 con cui è stato approvato il POR FSE 2014-2020;
- la DGR n. 180 del 13.3.2015 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della menzionata decisione della Commissione Europea n. C(2014)10099 del 17 dicembre 2014;
- la Decisione C(2015) 5818 della Commissione Europea del 13 agosto 2015, con cui è stato adottato il POR FESR Abruzzo 2014-2020;
- la DGR n. 723 del 9.09.2015 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della menzionata decisione della Commissione Europea C(2015) 5818 del 13 agosto 2015;

PREMESSO che:

- nell'ambito del POR FESR 2014-2020 è stato individuato uno specifico asse prioritario, l'Asse VII "Sviluppo Urbano Sostenibile", come modalità attuativa delle politiche urbane;
- la Regione Abruzzo, in riferimento alle modalità attuative delle politiche urbane, conformemente alle indicazioni europee, ha individuato come Autorità Urbane le 4 città capoluogo alla luce della contenuta dimensione finanziaria del POR FESR 2014-2020 e delle specifiche caratteristiche del territorio regionale caratterizzato da fenomeni di polarizzazione verso gli addensamenti urbani della fascia costiera (Chieti-Pescara, fino a Teramo) ed in alcuni fondovalle interni;
- per l'attuazione dell'Asse VII, l'Autorità di Gestione ha elaborato le *Linee Guida per la definizione delle strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile – SUS – delle città (in attuazione dell'articolo 7 del Reg. – UE - n 1301/2013)* (di seguito "Linee Guida per le Strategie SUS"), finalizzate a fornire alle 4 città capoluogo abruzzesi un supporto metodologico per la definizione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS), alla luce delle indicazioni del POR FESR Abruzzo 2014/2020 e dell'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013;
- le Linee Guida per le Strategie SUS recepiscono i documenti metodologici ed i regolamenti europei relativi all'attuazione della strategia urbana e in particolare:
 1. declinano il tema dello sviluppo urbano sui diversi livelli strategico/territoriali (europeo, nazionale, regionale, 4 città capoluogo), approfondiscono il contesto e la strategia urbana delineata dall'Asse VII del POR FESR raccordandola con gli orientamenti europei e nazionali e focalizzano le relazioni tra l'Asse e gli altri assi del POR FESR e del POR FSE;
 2. definiscono i compiti delle autorità coinvolte e le relazioni tra le stesse;
 3. indicano le risorse finanziarie destinate alle azioni dell'Asse VII e i criteri di assegnazione alle 4 città capoluogo, che saranno designate, quali Organismi Intermedi (OI) in coerenza con il Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2014-2020;
 4. definiscono il percorso metodologico relativo alla selezione delle operazioni inerenti l'individuazione degli interventi da realizzare da parte delle Autorità Urbane (AU) e indicano i requisiti necessari per assicurare la coerenza tra le azioni sviluppate dai comuni capoluogo e la strategia dell'Asse VII;
 5. suggeriscono, alla luce delle indicazioni della Guidance for Member States on Integrated Sustainable Urban development di ESEGIF del 18 maggio 2015, il percorso metodologico per l'efficace elaborazione, da parte delle 4 città capoluogo, della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS);



nel mese di ottobre 2016, una bozza delle Linee Guida per le Strategie SUS sopra indicate è stata oggetto di condivisione interna tra strutture regionali competenti per gli Obiettivi Tematici e le azioni previste nell'Asse VII (Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica, Servizio Sistema Informativo Regionale e Rivoluzione Pubblica Amministrazione, Servizio Beni e Attività Culturali);

- nel mese di febbraio 2017 il documento è stato oggetto di condivisione con il Rapporteur della Commissione Europea e le 4 città capoluogo (L'Aquila, Teramo, Chieti, Pescara) e nel mese di marzo 2017 sono pervenute all'Autorità di Gestione le osservazioni formulate dalle città capoluogo;
- l'Autorità di Gestione ha, pertanto, adeguato il documento recependo alcune osservazioni riguardanti la possibilità di redigere i PUMS contestualmente alla definizione delle Strategie e di ritenere le spese per la predisposizione dei suddetti PUMS ammissibili e riconducibili all'Asse VIII "Assistenza Tecnica" del POR FESR Abruzzo 2014-2020.;
- relativamente al supporto alle città, l'Autorità di Gestione ha previsto, all'interno delle Linee Guida, l'attivazione di uno specifico Gruppo di Lavoro coordinato da un dirigente regionale e composto da esperti di FESR, Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti, Programmazione Negoziata, Strumenti Finanziari;
- sempre relativamente al supporto alle città, l'Autorità di Gestione ha predisposto una proposta di modifica dell'Asse VIII "Assistenza Tecnica" del POR FESR Abruzzo 2014-2020, al fine di poter assegnare alle 4 città capoluogo risorse pari ad un totale di Euro 160.000,00, per un importo massimo per ciascuna città di Euro 40.000,00, per la predisposizione dei PUMS; tale proposta è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del POR FESR, riunito in data 24 marzo 2017, che ha approvato tale variazione, in corso di formalizzazione;

RITENUTO NECESSARIO, alla luce di quanto sopra:

- **approvare** le Linee Guida per le Strategie SUS (Allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- **stabilire**, come previsto nelle Linee Guida per le Strategie SUS, che le 4 città capoluogo presentino le loro Strategie all'Autorità di Gestione entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente delibera sul sito istituzionale della Regione Abruzzo;
- **dare mandato** all'Autorità di Gestione, conformemente al Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR Abruzzo 2014-2020, di:
 - a) coordinare l'attuazione dell'Asse VII ed il percorso di presentazione, esame e approvazione delle Strategie di Sviluppo Urbano sostenibile;
 - b) concedere eventuali proroghe alle città esclusivamente in casi debitamente motivati;
 - c) costituire un gruppo di lavoro a supporto delle città capoluogo anche ai fini dell'elaborazione delle Strategie, come previsto nelle Linee Guida per le Strategie SUS;

DATO ATTO che il Direttore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa ed il Dirigente del Servizio "Autorità di Gestione Unica FESR/FSE" hanno espresso parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ed amministrativa del presente provvedimento;

Dopo puntuale istruttoria favorevole da parte della Struttura proponente;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale;

A VOTI UNANIMI espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che si intendono integralmente richiamate:

- 1) **di approvare** le Linee Guida per le Strategie SUS (Allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) **di stabilire**, come previsto nelle Linee Guida per le Strategie SUS, che le 4 città capoluogo presentino le loro Strategie all'Autorità di Gestione entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente delibera sul sito istituzionale della Regione Abruzzo;
- 3) **di dare mandato** all'Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, conformemente al Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR Abruzzo 2014-2020 in corso di approvazione, di:
 - a) coordinare l'attuazione dell'Asse VII e il percorso di presentazione, esame e approvazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile della 4 città capoluogo, che saranno designate, quali Organismi Intermedi (OI) in coerenza con il Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2014-2020;
 - b) concedere eventuali proroghe alle città esclusivamente in casi debitamente motivati;
 - c) costituire un gruppo di lavoro a supporto delle città capoluogo anche ai fini dell'elaborazione delle Strategie, come previsto nelle Linee Guida per le Strategie SUS;
- 4) **che il presente provvedimento trova copertura finanziaria** nel bilancio regionale per le annualità 2017, 2018 e 2019 per le risorse relative alla predisposizione dei PUMS (Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile) nell'ambito degli stanziamenti del POR FESR 2014-2020, Asse VIII e per l'attuazione delle strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile nell'ambito della dotazione di cui all' Asse VII del medesimo Programma;
- 5) **di trasmettere**, a cura del Servizio Autorità di Gestione Unica FESR/FSE, copia del presente provvedimento al Servizio Sistema Informativo Regionale e Rivoluzione Pubblica Amministrazione, al Servizio Pianificazione Programmazione dei Trasporti e Piano Regionale Sicurezza Stradale ed al Servizio Beni e Attività Culturali, per gli adempimenti di competenza derivanti dall'attuazione del POR FESR Abruzzo 2014-2020, oltre che alle 4 città capoluogo;
- 6) **di pubblicare** il presente documento nella sezione Abruzzo Europa del portale regionale.

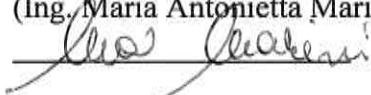
DIREZIONE GENERALE/DIPARTIMENTO:

DPA – DIPARTIMENTO DELLA PRESIDENZA E RAPPORTI CON L'EUROPA

SERVIZIO: DPA 011 - SERVIZIO AUTORITA' DI GESTIONE UNICA FESR-FSE

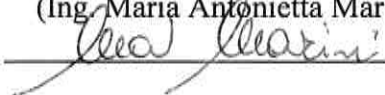
UFFICIO:

L'Estensore
(Ing. Maria Antonietta Marini)



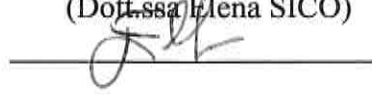
(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio
(Ing. Maria Antonietta Marini)



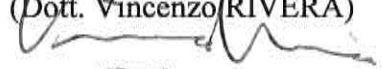
(firma)

Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Elena SICO)



(firma)

Il Vice Direttore Regionale
(Dott. Vincenzo RIVERA)



(firma)

Il Componente la Giunta

F.to Dott. Luciano D'Alfonso

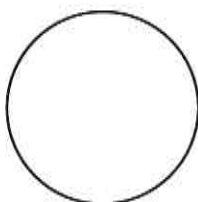
(firma)

Approvato e sottoscritto:

Il Segretario della Giunta

F.to Fabrizio Bernardini

(firma)



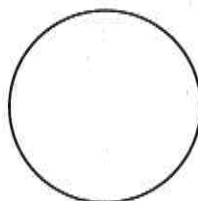
Il Presidente della Giunta

F.to Dott. Luciano D'Alfonso

(firma)

Copia conforme per uso amministrativo

L'Aquila, li _____



Il Dirigente del Servizio Affari della Giunta



(firma)



REGIONE ABRUZZO

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR) FESR
2014/2020**

ASSE VII "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE"

***Linee Guida per la definizione
delle strategie di
Sviluppo Urbano Sostenibile – SUS – delle città***
(in attuazione dell'articolo 7 del Reg. – UE - n 1301/2013)

ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. **220** del **28 APR 2017**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Fabrizio Bernardini

MARZO 2017

SOMMARIO



1.	PREMESSA	pag. 3
2.	INQUADRAMENTO NORMATIVO E STRATEGIA URBANA NEL POR	pag. 3
	2.1 Il livello europeo e nazionale	pag. 5
	2.2 Il livello regionale e urbano	pag. 6
3.	LE AUTORITA' URBANE: COMPITI E RELAZIONI CON L'AUTORITA' DI GESTIONE	pag. 7
	3.1 Le autorità urbane: riferimenti normativi e ruolo	pag. 7
	3.2 L'assistenza tecnica per le città	pag. 8
	3.3 Il flusso delle procedure e la tempistica	pag. 9
4.	L'ASSE VII: SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE: CONTESTO DI RIFERIMENTO, INDICAZIONI STRATEGICHE GENERALI	pag. 10
	4.1 Sintetiche informazioni di contesto e sulla strategia per le città intelligenti, sostenibili, attrattive	pag. 10
	4.2 Indicazioni metodologiche generali per lo sviluppo della strategia	pag. 12
5.	L'ASSE VII: PRIORITA' E AZIONI	pag. 15
	5.1 <i>Priorità: Rafforzare le applicazioni delle IC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health e all'obiettivo specifico</i>	pag. 15
	5.1.1 <i>Obiettivi specifici ed azioni</i>	pag. 15
	5.1.2 <i>Indicazioni per l'elaborazione della strategia</i>	pag. 15
	5.2 <i>Priorità: Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimediale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</i>	pag. 16
	5.2.1 <i>Obiettivi specifici ed azioni</i>	pag. 16
	5.2.2 <i>Indicazioni per l'elaborazione della strategia</i>	pag. 16
	5.3 <i>Priorità: Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale</i>	pag. 18
	5.3.1 <i>Obiettivi specifici ed azioni</i>	pag. 18
	5.3.2 <i>Indicazioni per l'elaborazione della strategia</i>	pag. 18
	5.4 <i>Le risorse finanziarie dell'Asse: la ripartizione per azioni</i>	pag. 19
	5.5 <i>I criteri di assegnazione delle risorse finanziarie alle 4 città capoluogo</i>	pag. 20
	5.6 <i>Contributo e tipologia di spese ammissibili</i>	pag. 21
6.	LE INTEGRAZIONI CON GLI ALTRI ASSI DEL POR FESR, CON IL POR FSE E CON GLI ALTRI PROGRAMMI	pag. 25
7.	IL PROCESSO DI SELEZIONE DEI PROGETTI	pag. 27
8.	GLI OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	pag. 30
•	ALLEGATO 1: INDICAZIONI METODOLOGICHE PER L'ELABORAZIONE DELLA SUS (ai sensi della <i>Guidance for Member States on Integrated Sustainable Urban development di ESEGIF</i> del 18 maggio 2015)	pag. 31

1. PREMESSA

La Regione Abruzzo in riferimento alle **modalità attuative delle politiche urbane**, conformemente alle indicazioni europee, ha optato su un asse prioritario specifico, l'**Asse VII**, ed ha individuato come **Autorità Urbane le 4 città capoluogo**. Ciò alla luce della contenuta dimensione finanziaria del POR FESR 2014-2020 e delle specifiche caratteristiche del territorio regionale caratterizzato da fenomeni di polarizzazione verso gli addensamenti urbani della fascia costiera (Chieti-Pescara, fino a Teramo) ed in alcuni fondovalle interni.

Le presenti **Linee Guida** sono finalizzate a fornire alle 4 città capoluogo abruzzesi un supporto metodologico per la definizione delle *Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)*, alla luce delle indicazioni dell'Asse VII del POR FESR Abruzzo 2014/2020 e dell'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013.

L'Asse VII, dedicato allo "**Sviluppo Urbano Sostenibile**", che assorbe il 10% circa delle risorse del PO, fa riferimento a 3 **Priorità di investimento**, ognuna delle quali si condensa in **obiettivi specifici**. Ciascuno degli obiettivi specifici, da un lato, si raccorda con le indicazioni dei regolamenti e documenti della CE, dall'altro impatta virtuosamente sulle criticità dei **4 capoluoghi di provincia regionali**, emerse nella fase di elaborazione del POR.

Le Linee Guida:

- recepiscono i documenti metodologici ed i regolamenti europei relativi all'attuazione della strategia urbana;
- definiscono compiti e relazioni delle autorità coinvolte;
- declinano il tema dello sviluppo urbano sui diversi livelli strategico/territoriali (europeo, nazionale, regionale, 4 città capoluogo);
- approfondiscono la strategia urbana delineata dall'Asse VII del POR FESR raccordandola con gli orientamenti europei e nazionali;
- focalizzano le relazioni tra l'Asse, gli altri Assi del POR FESR e il POR FSE.

Più in particolare, le Linee Guida definiscono il percorso metodologico relativo alla selezione delle operazioni inerenti l'individuazione degli interventi da realizzare da parte delle Autorità Urbane (AU) e indicano i requisiti necessari per assicurare la coerenza tra le azioni sviluppate dai comuni capoluogo e la strategia dell'Asse VII.

Infine, le Linee Guida suggeriscono, alla luce delle indicazioni della *Guidance for Member States on Integrated Sustainable Urban development di ESEGIF del 18 maggio 2015*, un'ipotesi di percorso metodologico (Allegato 1) per l'efficace elaborazione, da parte delle 4 città capoluogo, della *Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)*.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO E STRATEGIA URBANA NEL POR

Lo sviluppo urbano sostenibile costituisce una delle novità della programmazione 2014/2020 e raccoglie gli orientamenti più avanzati sul nuovo ruolo delle città, le quali occupano un posto centrale nell'agenda europea configurandosi quali motori di sviluppo della società in relazione a



numerosi fattori, in primis la prevalenza del modello del vivere urbano per la maggioranza della popolazione e la concentrazione nei contesti urbani di attività ad alta intensità di conoscenza suscettibili di condizionare sempre più le traiettorie economiche. Negli ultimi decenni sono emersi numerosi squilibri e tensioni connessi alle principali sfide (demografiche, energetiche, ambientali: congestione del traffico, inquinamento atmosferico e acustico, degrado ambientale degli spazi pubblici e semi-pubblici, aree industriali dismesse di ampie dimensioni, vetustà del patrimonio pubblico con conseguenze negative in termini di consumi energetici) che caratterizzano le città e che possono essere affrontati solo attivando risposte integrate. La nuova politica di coesione ha raccolto questa esigenza rafforzando la prospettiva dell'integrazione ed assegnando un forte ruolo alle città nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020. Questo ruolo rafforzato è stato recepito dall'Italia che nei documenti di riferimento configura le città come una delle opzioni strategiche della nuova programmazione, poiché le debolezze di innovazione produttiva e sociale che caratterizzano il Paese possono essere contrastate proprio a partire da una politica di sviluppo che focalizzi il proprio baricentro sulle aree urbane.

Il tema dello sviluppo urbano sostenibile si declina su quattro diversi livelli strategico/territoriali strettamente correlati: europeo, nazionale, regionale, urbano. Ognuno dei quali si correla a specifici regolamenti/documenti.

Correlazione livelli territoriali – riferimenti normativi e documentali		
Livelli Territoriali	Riferimenti Normativi	
	Regolamenti documenti di riferimento	Specifiche
Europeo	Reg. (UE), 1303/2013; Reg. (UE) 1301/2013, altri Regolamenti	declina il concetto di sviluppo urbano sostenibile alla luce dei regolamenti che disciplinano la politica di coesione dell'Unione Europea
Nazionale	Accordo di Partenariato	declina la componente urbana nell'ambito della strategia nazionale delineata nell' <i>Accordo di Partenariato Italia 2014-2020</i> , adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea
Regionale	Documenti Programmatori regionali; POR FESR Abruzzo 2014/2020	declina lo sviluppo urbano attraverso una doppia articolazione, soffermandosi prima sui documenti propedeutici al POR relativi alle questioni urbane e successivamente sulla strategia e le modalità di intervento previste dal POR FESR 2014-2020, Asse VII.
Urbano	Schede progettuali delle 4 città capoluogo	sintetizza le strategie di intervento che emergono dalle schede elaborate dalle città capoluogo nella fase di confronto con la Regione Abruzzo.



2.1 Il livello europeo e nazionale

La strategia Europa 2020 è focalizzata su **tre pilastri, crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva**, i quali si declinano e si integrano ai diversi livelli territoriali. Alle città, che si configurano come i principali snodi territoriali, viene riconosciuto un importante ruolo propulsivo per conseguire e raggiungere i macro-obiettivi previsti dalla strategia: lo sviluppo economico e dell'innovazione, le politiche dell'inclusione sociale e della crescita sostenibile. Tale approccio è stato recepito dai Regolamenti per le politiche di coesione 2014-2020. In particolare la strategia di sviluppo urbano è disciplinata dall'articolo 7 del Regolamento 1301/2013 secondo cui *"lo sviluppo urbano sostenibile è sostenuto per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane, tenendo anche conto dell'esigenza di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali"*. Tale ultimo aspetto assume una particolare rilevanza in Abruzzo dove i ritardi delle aree interne possono essere progressivamente attenuati solo attraverso un approccio in grado di superare l'autoreferenzialità dei territori rurali, che ha caratterizzato le politiche di intervento degli ultimi decenni, e di connetterle virtuosamente alle aree urbane.

Un ulteriore riferimento per le politiche urbane a livello europeo è costituito dal *"Patto di Amsterdam"* che costituisce una sorta di piano di azione operativo per la costruzione dell'agenda urbana europea, da elaborare sulla base di una ricognizione delle pratiche di innovazione urbana attivate dalle diverse città europee.

A livello nazionale l'**Accordo di Partenariato** condensa l'Agenda Urbana in specifici *drivers* tematici di sviluppo a cui devono far riferimento le strategie delle città:

- ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città, dando priorità alle azioni di mobilità e logistica sostenibile e alle azioni volte a promuovere il risparmio energetico e le fonti rinnovabili;
- tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali con azioni volte a recuperare, valorizzare e rifunzionalizzare il patrimonio storico e architettonico e rafforzare il ruolo delle città come destinazioni turistiche;
- welfare urbano per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più deboli e per aree e quartieri disagiati, per contrastare la povertà e garantire, attraverso approcci innovativi, un nuovo welfare;
- potenziamento e innovazione delle filiere economico-produttive a vocazione urbana, attraverso interventi volti, da un lato, a far gemmare nuove imprese e, dall'altro, ad attrarre nuovi insediamenti, dando priorità ai servizi avanzati ed alle imprese creative e di servizi per i cittadini.

La strategia nazionale prevede che l'Agenda Urbana si attui attraverso due strumenti: il Programma Operativo Nazionale "METRO", gestito a livello nazionale e a cui partecipano le città metropolitane individuate dalla normativa italiana, ed i Programmi Operativi Regionali



FESR e FSE chiamati a definire una propria strategia regionale per lo sviluppo urbano e focalizzati su driver specifici dell'Accordo di Partenariato.

2.2 Il livello regionale e urbano

Per la programmazione e la *governance* dell'Asse VII del POR FESR Abruzzo 2014-2020, sono state assunte le indicazioni dell'AP, con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'individuazione dei quattro capoluoghi di Provincia - L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo - quali "zone bersaglio", tenuto conto del ruolo strategico assunto da tali poli nel sistema territoriale regionale. Nelle città capoluogo, ove si addensa il 23% della popolazione abruzzese, si concentrano servizi e funzioni di alta complessità, necessari alla competizione a livello globale e fattori essenziali di qualità e riequilibrio del territorio regionale. I capoluoghi di provincia forniscono il territorio con funzioni differenziate, rappresentando per le zone limitrofe dei veri poli di identificazione economica, culturale, turistica, sociale;
- l'assunzione di un approccio "integrato" e "place based", in conformità all'Agenda Urbana Nazionale, con i seguenti **drivers** che rappresentano le istanze emerse nei confronti partenariali:
 - i) implementazione di servizi digitali interoperabili (OT 2);
 - ii) azioni a favore della mobilità urbana sostenibile (OT 4);
 - iii) valorizzazione del patrimonio culturale (OT 6), ove l'elemento unificante e di integrazione è rappresentato dallo sviluppo delle ICT nei servizi pubblici (TPL e servizi culturali).

Le Autorità Urbane dei quattro comuni capoluogo elaborano la propria strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS), nei termini richiesti dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013 e riguardante la totalità del territorio comunale (come auspica anche il POR FESR).

L'approccio allo sviluppo urbano converge su un percorso di trasformazione delle realtà urbane verso città intelligenti e sostenibili e aperte all'innovazione. Al centro della strategia dell'Asse è posta un'azione di rilevante peso finanziario volta ad incidere, attraverso la realizzazione di sistemi intelligenti (azione 4.6.3), sull'organizzazione e gestione della mobilità urbana e riduzione dell'impatto ambientale a questa connesso (4.6.2 e 4.6.4). Tali interventi sono indirizzati al miglioramento delle connessioni all'interno dei poli urbani, con riferimento ai siti collegati alla fruizione culturale e turistica, in sinergia con gli interventi di valorizzazione dei sistemi di offerta (6.7.1), anche attraverso un più esteso uso delle ICT e dei contenuti digitali (2.2.2).

Le città nei progetti presentati nella fase di elaborazione dell'Asse VII del POR FESR, che ha visto il coinvolgimento di vari "attori locali" tra cui l'ANCI Abruzzo, hanno iniziato a definire la propria strategia di sviluppo. I progetti, collegati armonicamente alle indicazioni dell'Asse VII, declinano, per ogni città, una nuova *mission* e proiettano i 4 contesti urbani nel futuro.



Ogni città capoluogo ha focalizzato gli interventi progettuali su determinati ambiti, in sintonia con le specifiche caratteristiche del contesto urbano. In particolare, le azioni sono indirizzate su alcuni ambiti di intervento che, nell'intercettare funzioni urbane chiave, intervengono verso alcune criticità quali la non completa disponibilità di infrastrutture e servizi digitali, l'insufficienza dell'offerta di trasporto pubblico, la debole valorizzazione del patrimonio culturale.

Per il dettaglio degli interventi e gli obiettivi delle strategie indicate dalle quattro città capoluogo si rimanda al POR FESR 2014-2020, Asse VII.

3. LE AUTORITA' URBANE: COMPITI E RELAZIONI CON L'AUTORITA' DI GESTIONE

3.1 Le Autorità del Programma: riferimenti normativi e ruolo

L'art. 125 del Regolamento 1303/2013 definisce l'**Autorità di Gestione** (AdG) come *responsabile del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria* attribuendogli a tal fine una serie di compiti. L'art. 7 del Regolamento 1301/2013 assegna alle **Autorità Urbane** (AU) la responsabilità dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile e il compito di selezione delle operazioni. A questo scopo l'Autorità di Gestione del Programma deve designare, attraverso un accordo registrato formalmente per iscritto, le Autorità Urbane quali **Organismi Intermedi**.

Pertanto i compiti dell'Autorità Urbana sono i seguenti:

- elaborare un Documento strategico, sulla base delle Linee Guida formulate dall'Autorità di Gestione (AdG), relativo agli ambiti tematici di intervento individuati, e sottoporlo alla stessa per un confronto in merito alla coerenza con la strategia ed il sistema di obiettivi del POR FESR Abruzzo 2014-2020 e dell'Asse VII in particolare;
- svolgere la funzione di Organismi Intermedi per la selezione delle operazioni in coerenza con il sistema di gestione e controllo elaborato dall'Autorità di Gestione;
- procedere a selezionare le operazioni da realizzare implementando la strategia proposta e utilizzando i criteri di selezione approvati con procedura scritta conclusasi in data 15.01.2016 ed eventualmente modificati e integrati;
- contribuire al raggiungimento dei risultati attesi previsti dal programma operativo per l'Asse VII;
- rispettare quanto previsto nei Regolamenti europei e nelle norme di attuazione esistenti e in via di elaborazione da parte della Commissione Europea con riferimento al ruolo di Autorità Urbane e di Organismi Intermedi nell'ambito dell'Asse VII.
- stipulare con la Regione una specifica convenzione che disciplini le modalità e i tempi di realizzazione delle operazioni selezionate, qualora il beneficiario sia

l'Amministrazione comunale, o a fornire ogni utile assistenza qualora il soggetto individuato quale beneficiario sia diverso dall'Amministrazione comunale.

I compiti dell'Autorità Urbana si integrano con quelli dell'AdG, la quale si impegna a:

- redigere le Linee guida per lo sviluppo urbano sostenibile;
- verificare la coerenza della strategia elaborata nel *Documento Strategico* proposto dalle Autorità Urbane con la strategia del POR FESR Abruzzo 2014-2020 e dell'Asse VII in particolare;
- verificare, di concerto con le AU, la coerenza delle operazioni selezionate dalle Autorità Urbane con la strategia dell'Asse VII e con i criteri di selezione delle operazioni, approvati con procedure scritte conclusasi in data 15.01.2016 ed eventualmente modificati ed integrati.

3.2 L'assistenza tecnica per le città

Le Autorità Urbane, per un supporto di orientamento nella definizione della Strategia e per ogni necessità di chiarimento e/o di approfondimento sui vari temi oggetto dei documenti strategici e del processo di selezione delle operazioni, potranno far riferimento all'AdG che attiverà una specifico *Gruppo di Lavoro* (coordinato da un dirigente regionale e composto da esperti di FESR, Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti, Programmazione Negoziata, Strumenti Finanziari). Pertanto, durante la fase di elaborazione della strategia di SUS, che avrà una durata di giorni 60 a partire dall'approvazione delle presenti Linee Guida, le quattro città capoluogo potranno usufruire di una specifica Assistenza Tecnica.

Come evidenziato, le *Linee Guida* per la definizione della *Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile* (SUS) verranno presentate alle quattro città capoluogo in uno specifico seminario informativo. Il seminario costituirà occasione per una piena condivisione, da parte delle 4 città capoluogo, delle Linee Guida proposte.

Dopo la condivisione, le presenti Linee Guida saranno sottoposte all'approvazione della Giunta regionale.



3.3 Il flusso delle procedure e la tempistica

Segue seguito si riporta il cronoprogramma attuativo relativo alla definizione della strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile delle 4 città capoluogo.

FASI	Sogg. coinvolti	2016							2017												
		giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	maggiu	lug	ago	set	ott	nov	dic		
1	Elaborazione delle Linee Guida per la definizione della Strategia di Sviluppo Urbano sostenibile delle città	AdG	x	x	x	x															
2	Condivisione con i Dipartimenti regionali interessati alla strategia competenti per Asse	AdG/ Dipartimenti					x														
3	Condivisione con le Autorità Urbane (seminario)	AdG/ Dipartimenti/ AU									x										
4	Trasmissione osservazioni delle AU all'AdG	AU										x									
5	Approvazione Linee Guida Giunta Regionale	GR										x									
6	Elaborazione strategia di sviluppo urbano sostenibile (SUS) - Autorità Urbane. Presentazione all'AdG	AU											x	x							
7	Verifica delle strategie di sviluppo urbano sostenibile elaborate dalle città in coerenza con il POR e l'Asse VII (AdG)	AdG/ Dipartimenti												x	x						
8	Designazione e delega funzioni alle AU	AdG/AU													x						
9	Avvio delle attività (animazione territoriale, presentazione progetti, istruttoria e verifica di ammissibilità finale delle operazioni)	AU/AdG														x	x	x	x	x	x



4. L'ASSE VII: SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE: CONTESTO DI RIFERIMENTO, INDICAZIONI STRATEGICHE GENERALI, PRIORITA' E INTEGRAZIONI

4.1 Sintetiche informazioni di contesto e sulla strategia per le città intelligenti, sostenibili, attrattive

Lo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) enfatizza e valorizza il ruolo di grande rilevanza assunto dalle città, ai diversi livelli, nell'attivazione dei processi di innovazione. Ormai gli epicentri geografici dell'innovazione sono quasi sempre le città. Esse sono incubatori di crescita perché producono esternalità, o effetti di ricaduta, di segno positivo e consentono a idee, lavoro, capitale, di fluire con rapidità ed efficienza. Da recenti analisi emerge come le città medie, che in Italia sono circa 100 e ospitano quasi 7 milioni di abitanti, siano fonte di *best practice* e di modelli esportabili. Città resilienti, attrattive e competitive sono fondamentali per la crescita della regione Abruzzo che ha focalizzato l'attenzione sulle 4 città capoluogo, dove si concentrano servizi funzionali ad alta complessità, necessari alla competizione a livello globale e fattori essenziali di qualità e riequilibrio del territorio regionale, ma che manifestano alcune specifiche criticità. Lo Sviluppo Urbano sostenibile si fonda su un'organica e razionale strategia che privilegia alcuni ambiti di potenziamento dei servizi pubblici in materia di mobilità sostenibile (OT4), in correlazione agli interventi proposti di promozione dell'offerta turistico-culturale (OT6), entrambi da sviluppare attraverso un più esteso uso delle ICT in termini di servizi e contenuti digitali (OT2). Come evidenziato, sulla base delle indicazioni dei regolamenti europei, compete ai 4 capoluoghi di provincia, città destinatarie (future Autorità Urbane - AU -) dell'Asse VII del POR, elaborare una strategia per lo SUS, in sintonia con le indicazioni dell'articolo 7 del Reg. (UE) 1301/2013. La strategia deve essere in grado di andare oltre gli obiettivi tematici (OT) del POR FESR 2014-2020, ed impattare altri OT. La strategia proposta deve essere concreta e credibile, esplicitare chiaramente come la città intenda proiettarsi nel futuro e deve avere, inoltre, ricadute positive sulle **criticità di contesto** emerse nella fase di elaborazione nel POR FESR 2014-2020 e nel serrato confronto con le città. In particolare, le città abruzzesi manifestano alcuni specifici punti di debolezza, che generano **ritardi**:

- nella crescita intelligente, sostenibile, inclusiva;
- nel livello di fruizione di servizi web e wi-fi a valore aggiunto alla cittadinanza;
- nella sostenibilità e mobilità urbana;
- nell'offerta di trasporto pubblico;
- nella fruizione del patrimonio culturale e turistico.

La strategia deve essere, pertanto, orientata a scalare la classifica dello *Smart City Index*, che misura il grado di innovazione urbana delle 116 città capoluogo italiane attraverso l'analisi incrociata di una serie di indicatori. In base a tale indice, attualmente, i 4 capoluoghi abruzzesi



sono caratterizzati da un posizionamento piuttosto debole (PE: 74°; AQ: 91°; CH: 92; TE: 93°) e sono ricompresi nella classificazione "Città in ritardo".

La tabella che segue riepiloga il posizionamento delle 4 città abruzzesi nel *raking per strati* che recentemente ha sostituito il precedente approccio di analisi per aree tematiche verticali. Nella tabella i ritardi dei nostri capoluoghi prima evidenziati sono meglio identificati. Dato particolarmente negativo della nuova classificazione è costituito dallo scivolare nel basso della classifica, vicino a Chieti, di Teramo e L'Aquila. Tiene solo Pescara. D'altra parte dagli ultimi rilevamenti emerge, in generale, che nel complesso in Italia il posizionamento delle piccole città peggiora rispetto agli anni scorsi.

Posizione delle 4 città capoluogo abruzzesi nel raking per strati (Anno 2015)									
Città	Raking Nazionale 2015	Punteggio Index	Strati				Ambiti		Raking Nazionale 2014
			Infrastrutture e reti	Sensoristica	Service Delivery Platform	Applicazione e servizi	Visione e strategia	Smart Citizens e vivibilità	
Pescara	74 [^]	30,3	II [^]	I [^]	III [^]	III [^]	III [^]	III [^]	73 [^]
L'Aquila	91 [^]	21,4	III [^]	I [^]	III [^]	III [^]	II [^]	II [^]	70 [^]
Chieti	92 [^]	21,2	III [^]	III [^]	III [^]	III [^]	II [^]	II [^]	92 [^]
Teramo	93 [^]	21,2	III [^]	III [^]	II [^]	II [^]	II [^]	II [^]	49 [^]
Legenda	Prima Fascia		I [^]	Seconda Fascia		II [^]	Terza Fascia		III [^]

Nonostante tali criticità, occorre rilevare, in positivo, che le città anche in Abruzzo hanno avviato una fase di profonda trasformazione, caratterizzata da alcune azioni di eccellenza, purtroppo sporadiche ed isolate. L'obiettivo è dare a queste azioni un approccio sistemico e integrato, che ne favorisca interoperabilità, scalabilità e standardizzazione delle soluzioni, favorendo una replicabilità delle *best practices*, sostenendo, nel contempo, forme di dialogo competitivo ed il partenariato pubblico-privato fra imprese all'interno della città, e fra aree urbane. Grande rilevanza assumono gli interventi finalizzati a favorire l'ascesa dell'economia della condivisione (**sharing economy**), abituando i cittadini al consumo collaborativo ed a privilegiare l'accesso al prodotto/servizio in opposizione alla proprietà individuale dello stesso. Quindi, nei vari ambiti, largo spazio va assegnato al prestito, al noleggio, allo scambio. Grande rilevanza può assumere la *sharing economy* nello strategico settore della mobilità, tema che impatta fortemente sulla qualità della vita dei cittadini. La mobilità condivisa è una delle più grandi rivoluzioni della mobilità urbana: *bike, car, scooter sharing* si sono affermati quale nuovo paradigma del trasporto urbano. La *sharing mobility* è intermodale e sempre più frequentemente elettrica. Il successo di questo tipo di mobilità è legato anche allo sviluppo di sistemi mobili integrati di *booking e payment*, caratterizzati da un alto livello di fruibilità per l'utente finale. La *sharing economy* sta rimodellando, altresì, il sistema turistico (es. *Airbnb, Blablacar, Uber, Gnammo*, ecc.) aprendo nuove possibilità di valorizzazione degli *asset* collegati al settore. L'obiettivo della SUS, quindi, deve essere orientato ad attivare un percorso virtuoso finalizzato a rendere le città capoluogo abruzzesi luoghi dove le persone abitano,

lavorano, studiano, viaggiano e si divertono con una qualità della vita crescente ed a costi sostenibili.



4.2 Indicazioni metodologiche generali per lo sviluppo della strategia

Le 4 città capoluogo devono elaborare una coerente ed organica strategia di SUS in linea con le indicazioni della CE e del POR Abruzzo 2014-2020, Asse VII, ed in grado di favorire armonici processi di crescita innovativa e sostenibile, agendo sui punti di forza e sulle variabili di rottura e riducendo, progressivamente, le criticità rilevate, le quali frenano i processi innovativi e incidono negativamente sul livello di competitività e di attrattività delle città.

In particolare la strategia di SUS, alla luce delle indicazioni dell'art. 7 (Reg. FESR 1301/2013), deve prevedere azioni integrate, finalizzate a far fronte alle sfide:

- economiche,
- ambientali,
- climatiche,
- demografiche,
- sociali.

Le SUS devono, quindi, fronteggiare le sfide dell'area urbana prima elencate, determinandone un miglioramento duraturo, attraverso **azioni di intervento interconnesse**. Tali azioni, pertanto, non devono essere proposte e finanziate isolatamente una dall'altra ma sviluppate in maniera integrata con l'obiettivo di dare una risposta integrata ai problemi dell'area urbana e più in generale del territorio di riferimento. Per questo motivo le SUS devono promuovere, ai vari livelli, collegamenti organici tra le aree urbane e rurali, facendo leva sulle nuove tecnologie. Le azioni devono essere orientate verso ambiti di intervento capaci di intercettare funzioni urbane chiave ed in grado di impattare positivamente su alcune macro-criticità quali la non completa disponibilità di infrastrutture digitali, l'insufficiente offerta di trasporto pubblico e la debole valorizzazione del patrimonio culturale. In tale quadro le azioni di intervento devono essere oltre che integrate, convergenti verso un percorso di trasformazione delle realtà urbane abruzzesi in città intelligenti e sostenibili, in primis sotto l'aspetto della mobilità, e favorire la valorizzazione ed il potenziamento dell'offerta culturale attraverso un'ampia dotazione ed utilizzazione di servizi digitali interoperabili. Di conseguenza la strategia deve includere:

- la realizzazione di sistemi intelligenti;
- l'organizzazione e gestione della mobilità urbana;
- la riduzione dell'impatto ambientale dei vettori di mobilità;
- il miglioramento delle connessioni all'interno dei poli urbani, con specifico riferimento ai siti collegati alla fruizione culturale e turistica, in sinergia con i sistemi di valorizzazione dei sistemi dell'offerta attraverso un più esteso uso dell'ICT e dei contenuti digitali;
- l'efficace raccordo con il contesto territoriale di riferimento e con altre realtà urbane attraverso la strutturazione di organiche e strutturate reti (corte e lunghe) e la promozione di innovativi servizi di bacino;



- la creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo delle imprese innovative ed in grado di trattenere le risorse umane più acculturate, favorendo nel contempo l'attrazione di imprese dall'esterno;
- l'assunzione di un approccio selettivo nella definizione delle azioni integrate di SUS.

Attraverso la SUS le città devono essere capaci di sviluppare appieno il loro ruolo di centri generatori di innovazione sociale ed economico-produttiva, trasformare la realtà urbana, indirizzandola su paradigmi *smart* e sostenibili, migliorare la loro capacità attrattiva, ai diversi livelli.

La SUS deve far riferimento ad esperienze di eccellenza elaborate a livello nazionale ed europeo. L'esigua dotazione del POR impone una selezione rigorosa delle azioni da intraprendere, fortemente interconnesse tra loro, che devono trovare riferimento negli strumenti di pianificazione strategica delle città comuni.

Pur garantendo libertà di azione ai 4 capoluoghi di provincia, le SUS devono fondarsi su alcuni **"principi chiave"**. In particolare la SUS:

- non va considerata come un esercizio amministrativo ma deve configurarsi come strategia globale ed in evoluzione, in grado di fornire all'Autorità Urbana metodi e strumenti per far fronte efficacemente alle sfide fondamentali prima elencate;
- deve basarsi sulle reali esigenze di sviluppo della priorità/settore target, seguendo una solida analisi territoriale, socio-demografica, economico-produttiva, infrastrutturale che identifichi:
 - le sfide,
 - i punti di forza,
 - i punti di debolezza,
 - le opportunità (della priorità ed in relazione al contesto di riferimento),
- una strategia di sviluppo (azioni indicative, obiettivi, misure, investimenti, operazioni);
 - definire una *vision* a medio e lungo tempo, almeno fino al 2020;
 - essere caratterizzata da un organico sistema di azioni interconnesse finalizzate ad introdurre un miglioramento duraturo nelle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'area urbana di riferimento;
 - essere coerente con gli obiettivi generali di sviluppo della regione Abruzzo e nazionali in virtù del principio del raccordo e dell'armonizzazione delle strategie definite nei diversi livelli territoriali. In particolare ogni singola strategia deve prevedere sentieri e strumenti di raccordo con le strategie elaborate dalle altre città regionali avviando proficui rapporti di collaborazione, evitando le smagliature e le sterili differenziazioni della precedente programmazione riscontrate in quasi tutte le regioni italiane. Inoltre, sarà impegno dell'AdG, alla luce delle raccomandazioni della Commissione, creare proficui meccanismi di coordinamento con AdG di altre regioni, al fine di garantire una sinergia e un coordinamento tra gli investimenti, in particolare quelli sostenuti dall'UE



nei territori urbani interessati. L'obiettivo ultimo è creare un *network* tra città in grado di favorire scambi continui di buone prassi;

- essere realistica in termini di capacità di attuazione, nonché proporzionata alla quantità dei finanziamenti in questione;
- essere collegata, in relazione alle operazioni della strategia da finanziare con i fondi SIE, agli obiettivi del programma da cui derivano i fondi;
- dimostrare chiaramente come i cittadini locali, la società civile, i diversi livelli di *governance* saranno coinvolti nell'attuazione della strategia. La definizione della strategia deve essere un impegno collettivo poiché il metodo di co-produzione aumenta la possibilità di un approccio integrato e le possibilità di un'attuazione efficace. Pur essendo assodato che è impegnativo e richiede uno sforzo aggiuntivo, il metodo di co-produzione sarà utile all'Autorità Urbana nel lungo periodo.

In sintesi la strategia deve esplicitare metodi e strumenti in grado di valorizzare le priorità di investimento individuate nell'ASSE VII del POR FESR 2014-2020 ed i relativi obiettivi specifici.



5. L'ASSE VII: LE PRIORITA' E LE AZIONI

5.1 Priorità: *Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health*

5.1.1 Obiettivi specifici ed azioni

L'obiettivo specifico della priorità è la *digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili*.

La priorità si declina attraverso la seguente azione:

- *Azione 2.2.2 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili integrati (joined-up services) e progetti con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per lo smart cities and communities (non incluse nell'OT4).*

5.1.2 Indicazioni per l'elaborazione della strategia

I seguenti suggerimenti strategici sintetizzano il quadro di contesto, il cambiamento atteso, nonché le dimensioni del cambiamento.

La strategia dovrà favorire processi di *smart city* e *smart community* e rimuovere o attenuare le criticità rilevate, in primis la scarsa disponibilità di punti di accesso wi-fi. In tale fase è importante il riferimento alla "Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020". Le azioni da attivare devono garantire l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra i sistemi informativi della P.A. operanti ai diversi livelli (centrale, regionale, locale) al fine di sviluppare ed ottimizzare il variegato portafoglio dei servizi rivolti ai cittadini. I sistemi informativi previsti devono essere in grado di assorbire, a monte ed a valle, le informazioni provenienti dai sistemi contigui. Inoltre, le azioni dovranno essere indirizzate a sviluppare servizi in grado di utilizzare proficuamente le informazioni circa lo stato dell'ambiente, specificatamente la qualità dell'aria nei centri urbani, e a valorizzare il sistema di fruizione culturale/turistica e l'infomobilità. Pertanto, le **azioni** dovranno essere indirizzate ad individuare delle soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di *e-Government* interoperabili, integrati e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le *smart cities and communities*. In particolare le azioni potranno essere orientate a:

- l'efficientamento e l'integrazione dei servizi di *e-government* locali con i servizi di e-gov regionali (sistemi di pagamento, pratiche edilizie, pratiche per le attività produttive, sistemi di autenticazione, sistemi informativi territoriali, open data, ecc.);
- lo sviluppo di nuovi servizi:
 - sviluppo di contenuti digitali/multimediali da diffondere nei luoghi urbani (es. percorsi tematici di interesse storico-artistico, iniziative ed eventi di promozione del patrimonio culturale che possono interessare il cittadino turista);
 - sviluppo di servizi di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, le applicazioni per l'erogazione di servizi orientati all'informazione in materia di qualità dell'ambiente e

alla riduzione delle emissioni in atmosfera, in connessione con interventi di mobilità sostenibile. La sfida non consiste nella sola installazione di un maggior numero di sensori ma nella realizzazione di sistemi integrati per la raccolta e l'elaborazione dei dati secondo il paradigma del *big data*, con l'obiettivo di realizzare delle *delivery platform* in grado di valorizzare il patrimonio informativo attraverso la raccolta sensoristica sul territorio, realizzando *delivery platform* integrate;

- servizi innovativi per la fruizione integrata dei servizi turistici.

I Servizi che si andranno a realizzare dovranno essere erogati, in modalità *cloud*, dal Centro Tecnico Federato regionale che garantisce i livelli di erogazione dei servizi in linea con le attuali normative e consente inoltre il contenimento dei costi infrastrutturali e di gestione per i Comuni capoluogo.

Nel caso di attivazione di punti di accesso wi-fi, al fine di garantire omogeneità di accesso ai cittadini è necessario utilizzare i sistemi di profilazione già realizzati dalla Regione Abruzzo.

I risultati attesi delle suddette azioni devono essere orientati ad incrementare lo sviluppo dell'offerta di servizi e l'utilizzo dell'ICT al fine di favorire un aumento della qualità della vita dei cittadini e dei *city user* all'interno della città, aumentando quindi il numero di utenti wi-fi ed il numero di accessi al wi-fi pubblico (indicatori).

5.2 Priorità: *promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimediale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione*

5.2.1 Obiettivi specifici ed azioni

L'obiettivo specifico della priorità è *l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane*.

La priorità si declina attraverso le seguenti azioni:

- 4.6.2 *Rinnovo del materiale rotabile;*
- 4.6.3 *Sistemi di trasporto intelligenti;*
- 4.6.4 *Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub.*

5.2.2 Indicazioni per l'elaborazione della strategia

I seguenti suggerimenti strategici sintetizzano il quadro di contesto, il cambiamento atteso, nonché le dimensioni del cambiamento.

La strategia dovrà tendere a favorire un aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e diminuire le congestioni che impattano negativamente sulla qualità dell'area. La strategia dovrà garantire, in attuazione degli strumenti di pianificazione della mobilità delle aree urbane di aria vasta, la connessione dei sistemi di teletrasporto (*bikesharing*, bici elettriche, bus navette elettriche), l'incremento del trasporto collettivo attraverso fermate "innovative", sia sotto il profilo tecnologico che dell'accessibilità dell'utenza debole, nonché l'installazione di

car
P. POR
"Historic
Urban
mobility point"; l'attivazione di reti di collegamenti con le principali polarità turistiche e storiche culturali; la fruizione sostenibile e multimediale dell'intero centro storico il quale deve diventare luogo attrattore e riferimento per azioni di innovazione e sperimentazione economica imprenditoriale (star-up innovative), sociale e ambientale; l'incentivazione di forme di mobilità sostenibile.

All'obiettivo di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti per il miglioramento della qualità dell'aria, contribuiscono, quindi, in maniera rilevante anche gli interventi sul potenziamento dei servizi di mobilità collettiva sostenibile e di infomobilità. In linea con gli impegni presi dall'Italia nel Programma Nazionale di Riforma gli interventi del FESR per la mobilità delle aree urbane e metropolitane dovranno essere inquadrati all'interno di una programmazione della rete e dei servizi di trasporto pubblico locale, basata, tra l'altro, sull'integrazione dei servizi delle diverse modalità di trasporto, su un monitoraggio efficace e trasparente della qualità e sostenibilità finanziaria dei servizi, da perseguire anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie, e sull'avvio di un progressivo processo di affidamento dei servizi tramite procedura di evidenza pubblica secondo gli indirizzi dell'Autorità di regolazione dei trasporti.

Più specificatamente le **azioni** dovranno essere finalizzate a:

- ammodernare e rinnovare le flotte di trasporto pubblico attraverso l'acquisizione di autoveicoli a bassa impatto ambientale e di veicoli elettrici;
- favorire l'intermodalità anche attraverso l'acquisto di bici per facilitare il *bicyclesharing*;
- attivare e migliorare servizi di *car sharing* e *bicyclesharing*;
- promuovere l'uso del trasporto pubblico e disincentivare il mezzo privato facilitando il trasporto collettivo, attraverso un'adeguata personalizzazione dei servizi a chiamata e l'eventuale realizzazione di paline informative;
- introdurre soluzioni tecnologiche di gestione del traffico e nuovi sistemi di bigliettazione (es: realizzazione di fermate intelligenti, con pensiline dotate di dotazione wi-fi per l'erogazione di informazioni integrate);
- completare i circuiti ciclabili urbani integrati con il trasporto pubblico e privato;
- attivare punti per la ricarica elettrica;
- attivare servizi di *car sharing* per decongestionare le aree critiche.

Prima della realizzazione dei suddetti interventi, previsti dal POR, la città deve aver approvato il **Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS)**.

L'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 prevede esplicitamente che gli interventi per il trasporto urbano e metropolitano devono essere previsti negli strumenti di pianificazione della mobilità delle aree urbane e metropolitane. Tali strumenti devono porre al centro dell'azione il concetto di sostenibilità e, di conseguenza, la riduzione di gas climalteranti, tenendo conto degli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria contenuti nei piani regionali istituiti ai sensi della Direttiva 2008/50/CE. A tal fine, gli strumenti di pianificazione per la mobilità delle aree urbane devono garantire un approccio integrato nel quale gli interventi del FESR saranno



accompagnati da adeguate misure complementari mirate alla dissuasione dell'uso dei mezzi inquinanti. E' evidentemente esclusa la possibilità di finanziare nuovi impianti alimentati da fonti fossili. Mentre si auspica, laddove necessario, l'agevolazione all'uso di mezzi collettivi e a basso impatto ambientale (ad esempio, creazione di corsie preferenziali, priorità semaforica, espansione delle zone a traffico limitato, misure restrittive al traffico privato, pedaggi, tariffazione della sosta, *car/bicycle sharing*, defiscalizzazione per gli abbonamenti al trasporto pubblico, ecc.).

Le azioni devono comportare, come primo risultato, l'aumento dei passeggeri che si spostano con il trasporto pubblico, la riduzione della concentrazione di PM10, la riduzione del livello di emissioni inquinanti, una migliore qualità dei servizi. Tali risultati possono essere misurati attraverso una maggiore fruibilità dei principali "poli", in particolare quelli culturali e turistici da parte dei residenti e non residenti.

In accoglimento delle richieste delle AU e come condiviso nel corso dell'incontro tecnico del 23 febbraio 2017 tra l'AdG, il Rapporteur della Commissione Europea e le Città capoluogo, i PUMS potranno essere elaborati contestualmente alla definizione della Strategia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile. Le eventuali spese sostenute dalle Città per redigere i PUMS saranno considerate ammissibili e riconducibili all'Asse VIII "Assistenza Tecnica" del POR FESR Abruzzo 2014-2020.

5.3 Priorità *conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale*

5.3.1 Obiettivi specifici ed azioni

L'obiettivo specifico della priorità è il *miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.*

La priorità si declina attraverso la seguente azione:

6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale, immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

5.3.2 Indicazioni per l'elaborazione della strategia

I seguenti suggerimenti strategici sintetizzano il quadro di contesto, il cambiamento atteso, nonché le dimensioni del cambiamento.

La strategia dovrà favorire una maggiore tutela e valorizzazione dei principali poli culturali e dei centri storici al fine di incrementare il grado di attrattività turistica e promuovere, nel contempo, l'accesso alla cultura da parte della popolazione residente; connettere le eccellenze culturali anche attraverso la mobilità sostenibile; favorire la messa in rete delle emergenze museali; rafforzare i poli culturali nei centri storici; favorire la pedonalizzazione dei centri storici. La strategia dovrà essere tesa a contrastare le criticità di contesto, costituite oltre che

da un calo delle presenze turistiche, dalla debolezza, nonostante le diffuse potenzialità, del segmento del turismo culturale. In Abruzzo lo scarso sviluppo di tale segmento si evince da numerosi fattori, in primis il basso indice della domanda ed il ridotto numero di visitatori dei musei, soprattutto di quelli locali (l'Abruzzo si colloca agli ultimi posti della graduatoria nazionale per il numero di visitatori). Le azioni devono comportare, sotto l'aspetto dei risultati, un incremento della fruizione dei poli culturali ed un aumento dell'indice della domanda di turismo culturale, nonché un incremento dei visitatori dei siti localizzati nelle aree urbane.

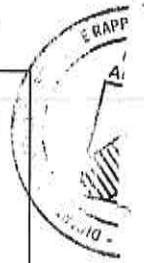
Le **azioni** devono orientativamente proporre interventi finalizzati:

- al restauro, alla conservazione e all'adeguamento funzionale ed impiantistico dei siti culturali/ambientali;
- al miglioramento dell'accessibilità materiale e immateriale dei beni culturali/ambientali e alla fruizione delle aree esterne di pertinenza;
- al rafforzamento delle condizioni di sicurezza e di vigilanza;
- alla realizzazione di sistemi di gestione innovativi ed integrati dei beni storico-culturali ambientali;
- alla creazione di sistemi innovativi attraverso l'utilizzazione dell'ICT per migliorare la gestione e all'accessibilità del patrimonio culturale e per potenziare, qualificare ed innovare l'accoglienza;
- allo sviluppo del sistema telematico museale abruzzese.

5.4 Le risorse finanziarie dell'Asse: la ripartizione per azione

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse VII del POR FESR 2014-2020 è pari a 23.000.000,00 di euro. La ripartizione per azione è riportata nella tabella che segue:

Priorità	Azioni	Risorse	%
5.1 Priorità: <i>Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health</i>	<i>Azione 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili integrati (joined-up services) e progetti con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per lo smart cities and communities</i>	2.000.000,00	
Totale Risorse		2.000.000,00	8,70
5.2 Priorità: <i>promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimediale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</i>	<i>Azione 4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile;</i>	10.000.000,00	
	<i>Azione 4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti;</i>	3.000.000,00	
	<i>Azione 4.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub.</i>	3.000.000,00	
Totale Risorse		16.000.000,00	69,56



5.3 Priorità <i>conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale</i>	6.7.1 <i>Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale, immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.</i>	5.000.000,00	
Totale Risorse		5.000.000,00	21,74
TOTALE RISORSE COMPLESSIVE		23.000.000,00	100,00

Ciascuna città capoluogo elabora una strategia che ricomprende tutte le priorità previste nell'Asse VII.

5.5 I criteri di assegnazione delle risorse finanziarie alle 4 città capoluogo

Le risorse prima esplicitate, pari complessivamente a 23 Meuro, saranno assegnate alle 4 città capoluogo sulla **base di un criterio meritocratico** ancorato alla qualità della strategia urbana elaborata. La valutazione delle strategie sarà svolta da un'apposita Commissione regionale istituita e presieduta dall'Autorità di Gestione Unica dei POR FESR e FSE. Ne faranno parte i dirigenti e funzionari competenti per settore. Tale composizione potrà essere eventualmente integrata con esperti esterni o membri del Nucleo di Valutazione. I membri della Commissione di valutazione potranno richiedere eventuali chiarimenti alle AU, necessari a garantire una migliore comprensione delle informazioni fornite nella descrizione della strategia. Le procedure di valutazione si concluderanno di norma nei 30 (trenta) giorni successivi alla presentazione delle strategie da parte delle 4 città capoluogo.

La valutazione della strategia si articola in due momenti:

1. verifica della qualità;
2. verifica dell'efficacia.

La valutazione di qualità/efficacia si base sui criteri di valutazione riportati nella successiva tabella.

Criteri relativi alla qualità	Punteggio Max 40
Chiarezza della strategia e grado di approfondimento dei contenuti, con particolare riferimento alla corretta identificazione dei principali problemi e delle potenzialità dell'area urbana in relazione alle sfide economiche, sociali, demografiche, ambientali e climatiche definite dall'art. 7 del Reg. UE n. 1301/2013	8
Validità dell'approccio metodologico e organizzativo (previsione di output concreti e misurabili, adeguatezza del piano di lavoro anche sul profilo temporale, grado di integrazione fra le diverse azioni, esistenza di una correlazione tra azioni e risultati)	7
Qualità e ampiezza del processo partecipativo alla base della costruzione della strategia	6
Qualità della struttura di gestione (numero di risorse dedicate, adeguatezza dell'organizzazione, qualificazione del management)	5
Utilizzo qualificato delle ICT nell'erogazione dei servizi ai cittadini	5
Congruità e pertinenza dei costi esposti rispetto agli obiettivi progettuali e al piano di lavoro delineato	5

deve

Coerenza con strumenti di programmazione presenti sul territorio (Piani di Area vasta, Piani strategici di città)	4
Criteri relativi all'efficacia	Punteggio Max 60
Impatto sul territorio in termini di capacità di fornire servizi migliori ai cittadini, residenti e non, e alle imprese e di accrescere le potenzialità di sviluppo socio-economico.	18
Esistenza di un significativo effetto leva (percentuale complessiva di cofinanziamento maggiore rispetto a quanto richiesto per le azioni POR selezionate e/o apporto di capitali privati o pubblici a finanziamento di investimenti complementari inclusi nelle strategie ma non finanziati a valere sul POR) <i>Cofinanziamento aggiuntivo/finanziamento privato o pubblico complementare</i> <i>Fino a + 5% 5 punti</i> <i>da + 5% fino a + 10% 10 punti</i> <i>oltre 10% 15 punti</i>	20
Cantierabilità degli interventi, intesa come confronto tra le proposte di progetto rispetto alla capacità di realizzare gli investimenti in tempi brevi	15
Grado di integrazione con la programmazione FSE e/o sinergie con altre fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali	2
Efficacia delle misure di comunicazione previste	5

Sulla base dei suddetti parametri verrà elaborata una **graduatoria** tra le strategie presentate dalle quattro città capoluogo. Si specifica che entreranno nella graduatoria solo le strategie che hanno conseguito un punteggio pari almeno a 60.

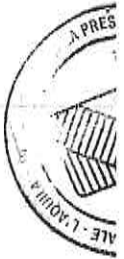
In caso di parità, sarà data priorità alla strategia che presenta il punteggio maggiore rispetto al criterio dell'effetto leva.

Nella tabella successiva è sintetizzato il criterio che sarà seguito per la **ripartizione delle risorse** tra le 4 città capoluogo.

Ripartizione delle risorse in base alla graduatoria	
Graduatoria	%
Città capoluogo che ha raggiunto il punteggio maggiore	30% delle risorse di ciascuna priorità
Città capoluogo 2 [^] classificata	27% delle risorse di ciascuna priorità
Città capoluogo 3 [^] classificata	23% delle risorse di ciascuna priorità
Città capoluogo 4 [^] classificata	20% delle risorse di ciascuna priorità
Totale	100%

5.6 Contributo e tipologia di spese ammissibili

Il **cofinanziamento** minimo a carico del beneficiario dovrà essere pari al 20% del valore complessivo dell'intervento finanziato. In altri termini il rimborso avverrà fino ad un massimo dell'80% dei costi ammissibili fermo restando il rispetto della normativa sugli aiuti di Stato.




In linea di principio l'AU e, in generale, i beneficiari pubblici potranno ricevere un **contributo** pari al 100% del costo previsto per le singole operazioni di cui sono titolari, a condizione che altre azioni con beneficiario pubblico/privato apportino un cofinanziamento che, sommato, sia almeno pari al 20% dell'importo complessivo della strategia. Le spese sostenute nell'ambito delle strategie dovranno assicurare il rispetto delle condizioni definite nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 in materia di ammissibilità (cfr. art. 65) e certificazione (cfr. art. 131) delle spese. **Le spese sono ammissibili** dalla data di approvazione delle presenti Linee Guida. Ciascun intervento dovrà essere completamente rendicontato all'Autorità di Gestione entro il 31/12/2021, mentre entro giugno 2018 dovrà essere rendicontato almeno il 50% della spesa totale prevista per l'intervento al fine di contribuire al raggiungimento delle performance finanziarie a carico del POR FESR 2014-2020.

A tal proposito si precisa che, in base a quanto previsto nel POR FESR 2014-2020 (Asse VII, pag.135, par. 2.A.8, tabella 6) sono stabiliti i seguenti target di natura finanziaria e di output:

Riepilogo indicatori di cui al Quadro di riferimento dell'efficacia e dell'attuazione dell'Asse VII del POR FESR 2014-2020:

Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
Output	4.6.2.a	Unità beni acquistati	n.	11	33	Sistema di monitoraggio regionale	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
Output	C.O.09 (6.7.1)	Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno (C.I.9)	Visite/anno	+6.400	+19.200	ISTAT - MiBACT	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
Finanziario	FIN.	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	7.000.000	23.000.000	Sistema di monitoraggio regionale	Esprime la capacità di avanzamento finanziario dell'Asse



Sono ammissibili a finanziamento, fatta salva la compatibilità con quanto verrà previsto dal documento nazionale sulle spese ammissibili, ai sensi dell'art. 65, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 (tuttora non disponibile), le spese strettamente legate alla realizzazione delle singole operazioni. L'attuazione delle singole operazioni avverrà nel rispetto delle disposizioni fissate nei regolamenti europei, nelle norme nazionali applicabili, nel POR e nei documenti attuativi.

A scopo esemplificativo si dà conto, di seguito, di alcune tipologie di spese ammissibili del POR FESR (soprattutto con riguardo a quelle inerenti la realizzazione di opere pubbliche) che dovranno orientare i soggetti proponenti nella definizione delle relative Strategie di Sviluppo Urbano:

- costi relativi a strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;
- costi per i servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzate esclusivamente ai fini del progetto (vi rientrano le spese tecniche: progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, perizie e consulenze professionali, fino ad un massimo del 15% dell'importo a base d'appalto, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione);
- costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto;
- acquisto e installazione attrezzature ed impianti di cablaggio;
- spese per l'acquisizione di servizi di consulenza in materia di innovazione e per servizi di supporto all'innovazione;
- spese per l'acquisto e lo sviluppo di sistemi informatici;
- interventi di recupero e restauro finalizzati alla conservazione ed adeguamento funzionale, strutturale impiantistico di istituti, beni o, complessi culturali di proprietà pubblica, inclusi oneri per la sicurezza;
- realizzazione di allestimenti espositivi e museali, di percorsi di visita, interventi per migliorare l'accessibilità e sicurezza dei beni;
- promozione dei beni e, in generale, del patrimonio incluso nella strategia, al fine di incrementare l'attrattività urbana;
- acquisti di attrezzature, impianti e dotazioni tecnologiche;
- acquisto di beni e servizi;
- acquisizione di competenze professionali a contratto, nei limiti che saranno indicati da apposite linee guide dell'Autorità di Gestione.

Non sono comunque ammissibili al cofinanziamento FESR ai sensi dell'art. 69, paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013:

- gli interessi passivi,

- l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10 % della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata (salvo eccezioni a norma di regolamento);
- l'imposta sul valore aggiunto salvo nei casi in cui non sia recuperabile.

Indicazioni specifiche rispetto alle modalità di rendicontazione delle spese nell'ambito degli interventi previsti dalle presenti Linee Guida saranno fornite in appositi documenti che saranno resi disponibili dall'AdG.

Il dettaglio e la puntuale individuazione delle categorie di spesa ammissibili, così come le eventuali disposizioni in materia di aiuti applicabili, saranno stabiliti di concerto con l'Autorità di Gestione nella fase di selezione degli interventi.

Sul piano temporale, l'ammissibilità delle spese è fissata a livello generale dall'art. 65 del Regolamento Generale (UE) n. 1303/2013. Si ritiene utile precisare che non saranno comunque ammissibili le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che il beneficiario abbia presentato la domanda di finanziamento nell'ambito del programma ai fini della selezione da parte dell'Autorità Urbana.

La rendicontazione delle spese sarà effettuata da ciascun beneficiario con le modalità, le tempistiche e gli strumenti (incluso il Sistema informativo in uso sui Programmi) previsti per gli interventi di riferimento dei due POR, salvo differenti accordi eventualmente previsti nella Convenzione tra l'AdG e l'AU. Per spesa rendicontata si intende la spesa effettivamente sostenuta e pagata dal beneficiario.

Nell'ambito delle Convenzioni potrà essere delegata l'attività relativa all'espletamento dei controlli (amministrativi e in loco) sulle operazioni e sulle spese rendicontate dai beneficiari. I pagamenti relativi alle spese sostenute saranno effettuati direttamente al beneficiario; i trasferimenti relativi alle operazioni attuate dall'AU come beneficiario saranno disciplinati nella Convenzione con l'AdG.

Le attività di controllo saranno comunque svolte sotto la supervisione e il coordinamento dell'Autorità di Gestione come meglio precisato nelle Convenzioni tra AU e AdG.

L'AU sarà responsabile degli adempimenti in materia di monitoraggio delle operazioni ricadenti nella Strategia, utilizzando a tal fine il Sistema informativo in uso sui Programmi FESR e FSE e impegnandosi a rispettare le scadenze di trasmissione dei dati previste nei Regolamenti e fissate dall'Autorità nazionale.

A seguito della delega delle funzioni alle Autorità Urbane, l'AdG provvederà a integrare i Sistemi di Gestione e Controllo (SIGECO) dei POR, dandone comunicazione all'Autorità di Audit regionale in modo che essa possa avviare compiti di controllo e procedere alla revisione del parere di audit.

Benché le strategie si sviluppino su un arco temporale di medio-lungo periodo, potendo prevedere interventi complementari rispetto a quelli finanziati dai fondi FESR e FSE della Regione Abruzzo, **le operazioni selezionate a valere sul POR dovranno essere realizzate in un tempo massimo di 36 mesi** dalla sottoscrizione della Convenzione tra l'Autorità di



Gestione e l'Autorità Urbana. Eventuali proroghe saranno concesse solo in presenza di fondate giustificazioni.

Infine si specifica che qualora l'operazione generi un ritorno economico secondo quanto previsto all'art. 61 e al paragrafo 8 dell'art. 65 del Reg (UE) n. 1303/2013 (**progetti generatori di entrata**), la spesa ammissibile dell'operazione è ridotta delle entrate nette generate in uno specifico periodo di riferimento.

In fase di approvazione degli interventi e nelle fasi relative alla loro gestione e rendicontazione, saranno effettuate opportune verifiche al fine di valutare se specifici interventi possano ricadere nella definizione/si possano configurare come "*Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento*", ai sensi dell'art. 61 del Regolamento 1303/2013, eventualità che potrebbe comportare una decurtazione delle entrate nette, generate entro i tre anni successivi al completamento dell'operazione, dal contributo erogato.

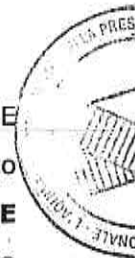
Ai fini dell'art. 61 del Regolamento 1303/2013 per "entrate nette" si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione (quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi) al netto degli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente.

Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento 1303/2013 per "operazione completata" si intende un'operazione che è stata materialmente completata o pienamente realizzata e per la quale tutti i pagamenti previsti sono stati effettuati dai beneficiari e il contributo pubblico corrispondente è stato corrisposto ai beneficiari. Nell'ambito delle presenti Linee Guida, il completamento degli interventi costituisce il termine iniziale per il calcolo dei tre anni entro cui sarà verificata la presenza di eventuali entrate nette.

In relazione all'azione focalizzata sui trasporti si specifica che gli interventi dovranno essere selezionati nell'ambito delle infrastrutture di piccola scala e non potranno eccedere i 5 milioni di euro, tranne eccezioni. Mentre al fine di garantire la stabilità delle operazioni richiesta dall'art. 71 del Regolamento 1303/2013, i beni riqualificati non dovranno subire alcuna modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'intervento con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari per almeno cinque anni successivi al pagamento finale ai beneficiari.

6. LE INTEGRAZIONI CON GLI ALTRI ASSI DEL POR FESR, CON IL POR FSE E CON ALTRI PROGRAMMI

La Strategia delle Aree Urbane, essendo ampia (a differenza delle azioni finanziate dai fondi SIE che devono coprire specifici elementi), deve prendere in considerazione orizzonti più estesi rispetto a quelli definiti dal relativo asse. Ciò presuppone l'utilizzo delle risorse disponibili nell'Asse VII, in sinergia con gli altri Assi del FESR e con il FSE, al fine di sostenere le misure relative allo sviluppo d'impresa, nonché all'occupazione, all'istruzione, all'inclusione sociale e



alla capacità istituzionale, concepite e attuate nell'ambito della strategia. Il POR FSE contribuirà dunque alla realizzazione delle strategie urbane pur non avendo uno specifico obbligo regolamentare quanto all'entità di risorse da destinare. **A tal riguardo il POR FSE Abruzzo 2014-2020, in relazione ad "Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile" ipotizza, se pertinente (se del caso), l'eventualità di uno specifico sostegno** (pag. 143 POR FSE). D'altra parte la strategia del programma operativo FSE contempla interventi "mirati ai luoghi" attraverso la concentrazione di interventi su specifiche "zone-bersaglio" che manifestano criticità e sfide, per esempio la aree urbane (pag. 3 POR FSE). Il POR FSE, nel promuovere l'attivazione del capitale di risorse detenute dalle città affinché sviluppino a pieno il loro ruolo di centri generatori di innovazione sociale e produttiva, si concentrerà sulle realtà urbane di rango superiore, quali i capoluoghi di provincia, per attuare politiche di rigenerazione urbana di carattere fisico e socio-economico in cui la sostenibilità ambientale e l'innovazione rappresentino gli ambiti privilegiati di intervento (pag. 142 POR FSE). Il fondo, quindi attraverso l'innalzamento delle competenze delle persone supporta lo sviluppo e le performance delle città. Il POR FSE, in sintonia con il POR FESR, privilegia la massima integrazione tra territori, in particolar modo tra città e loro entroterra, sulla base dell'assunto che per affrontare in maniera adeguata le problematiche inerenti l'*housing* sociale ed il nuovo welfare è necessario superare i confini amministrativi (pag. 142 e pag. 144 POR FSE).

Il POR FSE prevede direttamente ed indirettamente collegamenti con le aree urbane. L'Asse II del FSE, "*Inclusione sociale e lotta alla povertà*", prevede specifici interventi a supporto del welfare urbano. In particolare nell'ambito della priorità d'investimento 9.i *Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità*, il POR auspica il rafforzamento dei diritti di cittadinanza attraverso la costruzione di reti solidali tra Regioni, comuni, ASL, servizi per il lavoro pubblici e privati e le diverse associazioni e organizzazioni di terzo settore. Tali reti, che dovranno avere la regia territoriale pubblica presso gli Enti di ambito sociale, vanno costruite anche al fine di rafforzare le capacità di intercettare soggetti deboli che spesso sfuggono alle rilevazioni ufficiali o non vengono raggiunti dalle campagne informative e di comunicazione anche per difficoltà di accesso alle stesse. A tal fine le azioni che verranno attuate sono di tipo diretto a favore delle diverse categorie di destinatari a rischio di povertà e esclusione sociale in quanto particolarmente svantaggiate, o indirette attraverso il rafforzamento dell'economia sociale e delle imprese sociali che danno assistenza o supportano i destinatari. Il POR FSE afferma esplicitamente che tale tipologia d'interventi sarà attuata anche nelle Aree Urbane, prevedendo azioni a sostegno delle diverse categorie di soggetti particolarmente svantaggiati che si trovano nelle aree a forte degrado delle città capoluogo (pag. 82 POR FSE)). Le strategie di intervento del POR FSE, per le azioni relative all'esclusione sociale, prevedono nelle città, dove le problematiche dell'esclusione sono più eterogenee e stratificate e riguardano fasce più ampie di popolazione, interventi differenziati e distintivi (pag. 12 POR FSE).



Numerosi obiettivi dell'Asse I del FSE "Istruzione e formazione" sono finalizzati a favorire lo sviluppo delle competenze digitali al fine di colmare *digital gaps* dei diversi target. Ciò, se da un lato ha un effetto positivo sul livello di qualificazione delle risorse, dall'altro rafforza le *performances* dei territori, tra cui le città. Restando nell'ambito delle competenze digitali l'Asse II del FSE "Istruzione e formazione" finalizzato, tra l'altro, al rafforzamento delle competenze degli addetti alla PA, supporta pienamente la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili che costituisce uno degli obiettivi specifici dell'Asse VII del FESR. Infine, è opportuno evidenziare che tutti gli Assi del FSE prevedendo azioni volte al rafforzamento e alla diffusione della cultura imprenditoriale e supportano, pertanto, il potenziamento e l'innovazione delle filiere economico-produttive a vocazione urbana, e favoriscono la gemmazione di imprese di servizi per i cittadini e più in generale delle industrie creative, culturali, turistiche.

Verrà valutata l'opportunità, in alcuni bandi relativi al POR FSE Abruzzo 2014-2020, di prevedere specifiche priorità per i progetti elaborati nell'ambito delle SUS delle 4 città capoluogo, in coerenza con i criteri di selezione.

Oltre ai fondi del POR FSE occorre far riferimento e far leva (dal momento che non tutte le operazioni svolte all'interno dell'area urbana saranno finanziate nel quadro dello sviluppo urbano sostenibile ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento FESR) su altri investimenti importanti (inclusi gli investimenti finanziati dai fondi SIE) utilizzabili all'interno dell'area urbana target. Per estensione, qualsiasi progetto di investimento finanziato dall'UE deve essere preso in considerazione e organicamente collegato alla strategia integrata urbana di cui all'articolo 7 del Reg. FESR 1303/2013. Per accedere ai finanziamenti occorre necessariamente migliorare la capacità progettuale e rafforzare il rapporto pubblico-privato, dando allo stesso un carattere di sistematicità.

Particolare importanza assumono nell'ambito dello sviluppo urbano sostenibile gli *strumenti finanziari*, particolarmente adeguati in settori come lo sviluppo immobiliare, la riqualificazione delle aree industriali dismesse, gli investimenti nell'efficienza energetica o la mobilità urbana. Nel precedente periodo di programmazione undici Paesi hanno istituito fondi per lo sviluppo urbano attraverso l'iniziativa JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas - Sostegno europeo congiunto per gli investimenti sostenibili nelle aree urbane*). L'eventuale utilizzo degli strumenti finanziari per azioni inerenti lo sviluppo urbano sostenibile deve seguire un approccio corretto rispettoso della normativa.

7. IL PROCESSO DI SELEZIONE DEI PROGETTI

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento FESR n. 1301/2013 e delle *Guidance for Member States on Integrated Sustainable Urban Development* di EGESIF del 18 maggio 2015, Linee Guida EGESIF, la **funzione di selezione delle operazioni è affidata alle Autorità Urbane** che dovranno pertanto individuare gli interventi da finanziare nell'ambito della Strategia di Sviluppo Urbano che hanno sviluppato, in coerenza con la strategia del POR FESR, ed

utilizzando i criteri di selezione delle operazioni approvati con procedura scritta conclusasi in data 15.01.2016 ed eventualmente modificati ed integrati.

Le Autorità Urbane responsabili delle strategie stipuleranno una Convenzione in forma scritta con l'Autorità di Gestione che disciplinerà l'ambito della delega e i compiti ad esse attribuiti. Più in particolare le suddette AU saranno responsabili della selezione delle operazioni afferenti alla strategia. Tuttavia, ai fini del rispetto degli obiettivi di spesa annuali previsti dal meccanismo di disimpegno automatico delle risorse (c.d. N+3) e del quadro di *performance* del Programma, l'AdG (Autorità di Gestione) potrà avvalersi di un potere sostitutivo nei confronti delle AU (Autorità Urbane) nel caso di evidenti e irrecuperabili ritardi nell'avvio delle strategie.

La delega della funzione di selezione comporta l'attribuzione alle Autorità Urbane del ruolo di Organismi Intermedi del POR che sarà oggetto di un accreditamento da parte dell'Autorità di Audit nell'ambito del necessario più ampio processo di accreditamento del sistema di gestione e controllo del POR.

A tal fine, le Autorità Urbane dovranno dimostrare di avere una struttura organizzativa in grado di garantire lo svolgimento di tale funzione e dare conto del processo di selezione seguito per l'individuazione dei progetti da finanziare.

A seguito della selezione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile, la struttura dell'Autorità di Gestione incontrerà le Autorità Urbane al fine di discutere la declinazione puntuale delle azioni in singoli interventi, in coerenza con i programmi FESR e FSE, nonché di definire puntualmente i meccanismi di *governance* collegati all'attuazione delle strategie. Tali elementi faranno parte integrante della Convenzione tra l'AdG e le AU.

Il **processo di selezione delle operazioni**, sempre nel rispetto dei criteri approvati con procedura scritta conclusasi in data 15.01.2016, seguirà percorsi diversi in relazione alle diverse priorità/ tipologie di azioni.

Per tutte le priorità, le Autorità Urbane delle città capoluogo, nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle indicazioni dell'AP (Accordo di Partenariato), in coerenza con le indicazioni già fornite relativamente alle azioni integrate nella fase di consultazione realizzata dall'Autorità di gestione, provvederanno all'individuazione ed alla selezione degli interventi nell'ambito di un documento di programmazione che costituirà "*l'Agenda Urbana*" e daranno conto del carattere integrato delle azioni a valere sui diversi obiettivi tematici. Al fine di assicurare tempi celeri di attuazione dell'Asse, le città capoluogo presenteranno l'elenco degli interventi ed i cronoprogrammi relativi alle procedure da attivare. Qualora le operazioni diano luogo ad appalti pubblici, sarà applicata la normativa pertinente, in particolare le direttive sugli appalti pubblici e relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.

In funzione della tipologia di azioni prescelte, la selezione delle operazioni nell'ambito delle strategie urbane potrà avvenire secondo procedure valutative o negoziali tra quelle consentite dalla normativa nazionale ed europea. In entrambi i casi i beneficiari delle operazioni dovranno rientrare nelle categorie previste dai POR FESR e FSE per le diverse azioni. Nelle procedure



Operative l'AU sarà tenuta ad utilizzare i criteri di selezione approvati con procedura scritta conclusasi in data 15.01.2016 ed eventualmente modificati e integrati.

In presenza di procedure negoziali, l'AU stipulerà per iscritto eventuali accordi/intese/protocolli con i soggetti locali individuati per l'attuazione delle operazioni. Per consentire la verifica del rispetto dei criteri e delle disposizioni dei POR, nella strategia l'AU dovrà indicare espressamente le operazioni che verranno implementate tramite procedure negoziali e quelle che intende attuare direttamente (per le quali si qualificherà cioè come beneficiario ai sensi dei POR). In quest'ultimo caso l'AU dovrà assicurare una corretta separazione delle funzioni al suo interno tra la struttura responsabile della selezione delle operazioni e quella responsabile dell'attuazione dell'intervento, al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse. Per assicurare il rispetto delle disposizioni e delle procedure stabilite dal POR FESR Abruzzo, come previsto dall'art. 7.5 del Regolamento (UE) n. 1301/2013, l'Autorità di Gestione potrà comunque intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima della loro approvazione. L'Autorità di Gestione, inoltre, potrà affiancare le Autorità Urbane su particolari tipologie e tematiche progettuali (tra cui, ad esempio, le azioni immateriali) che richiedano specifiche competenze in materia di selezione. Ulteriori disposizioni circa le modalità di selezione saranno contenute nella Convenzione tra l'Autorità di Gestione e l'Autorità Urbana, che disciplinerà inoltre le rispettive responsabilità in materia di gestione e monitoraggio delle operazioni, garantendo la conformità ai criteri e alle disposizioni di attuazione dei Programmi FESR e FSE. Per massimizzare la capacità di attrarre energie provenienti dal settore privato e accrescere il valore aggiunto della strategia, l'Autorità Urbana può attivare operazioni di partenariato pubblico privato conformemente agli artt. 62 e 63 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, al Libro Verde del 2004 relativo al PPP ed al D. Lgs n. n.50/2016 art.3, c.1 eee). Il partner privato, selezionato nel rispetto delle norme in materia di appalti e aiuti di Stato, potrà essere individuato come beneficiario, previa verifica da parte dell'AdG che lo stesso sia in grado di rispettare gli adempimenti previsti dalle norme europee e nazionali e dalle disposizioni dei due POR.

Nell'ambito della definizione dei criteri di selezione specifiche indicazioni saranno fornite in relazione a:

- risorse finanziarie per ciascuna priorità e azione;
- tipologia delle spese ammissibili;
- contributi.

In relazione a criteri di selezioni specifici delle singole priorità, sulla base delle indicazioni del POR FESR, per ciascuna priorità si dovrà tener conto dei criteri sotto riportati.

Per quanto concerne la priorità *Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health*, la selezione delle operazioni da parte delle AU sarà guidata da criteri che dovranno privilegiare la massima efficacia delle operazioni rispetto ai seguenti obiettivi:

- aumento degli accessi wi-fi da parte dei cittadini;

- sviluppo di interventi che adottino tecnologie e strumenti in grado di garantire interoperabilità dei sistemi e rispondenti a criteri omogenei di ambito nazionale/regionale.



In relazione alla priorità *promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimediale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione*, le aree urbane destinatarie degli interventi devono avere approvato il "**Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile**" prima della realizzazione degli interventi previsti dall'Asse.

Specifiche indicazioni dovranno essere date per il *rinnovo del materiale rotabile*.

La selezione delle operazioni da parte delle AU sarà guidata da criteri che dovranno privilegiare la massima efficacia delle operazioni rispetto agli obiettivi di:

- riduzione dell'utilizzo del mezzo privato a favore di sistemi di mobilità collettiva;
- privilegiare l'utilizzo di materiali, tecnologie e processi innovativi.

Infine, per quanto attiene la priorità *Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale*, la selezione delle operazioni da parte delle AU sarà guidata da criteri che dovranno privilegiare la massima efficacia delle operazioni rispetto agli obiettivi:

- di incremento dell'indice di domanda culturale dei siti abruzzesi;
- di incremento del numero dei visitatori dei siti culturali localizzati nelle aree urbane;
- della sostenibilità sotto il profilo ambientale.

8. GLI OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Le 4 città capoluogo si impegneranno a dare la massima divulgazione delle azioni attivate nell'ambito della SUS, attraverso una capillare ed efficace azione di comunicazione che dovrà raccordarsi con gli orientamenti europei in materia e con il *Piano Integrato annuale di comunicazione sui programmi operativi FSE e FESR* elaborato dalla Regione Abruzzo.

L'azione di comunicazione dovrà farà leva su collaudati strumenti e focalizzare l'attenzione sui risultati degli interventi valutati attraverso specifiche ed efficaci misurazioni.

ALLEGATO 1



ALLEGATO 1: INDICAZIONI METODOLOGICHE PER L'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

Il documento strategico deve essere articolato in maniera organica e consequenziale.

La definizione della strategia si snoda attraverso un percorso logico di programmazione che parte dall'*analisi del contesto* e delle *potenzialità di innovazione*, sulla base della quale viene definita *governance* e *vision*, per poi identificare le *priorità* e da queste far derivare il *piano di azione* (*policy Mix, roadmap e action plan*), diretto riferimento della fase di *monitoraggio e valutazione* (risultati attesi e indicatori correlati).

Pertanto, la metodologia di elaborazione del documento strategico, si articola nelle seguenti fasi, strettamente raccordate tra loro:

- **Analisi del contesto urbano**
- **Strategia di sviluppo**
 - b.1 Definizione dell'idea guida (punto centrale) e degli obiettivi**
 - b.2 Individuazione delle azioni ed esplicitazione del programma**
- **Schema di Finanziamento**
- **Attuazione della strategia**
- **Analisi del Rischio**

a. Analisi del Contesto Urbano (*Sintesi del contesto urbano e individuazione dei principali problemi e sfide politiche*)

L'individuazione dell'idea guida (punto centrale) deve essere preceduta da una esaustiva e puntuale analisi statica, dinamica e, se opportuno, di *benchmarking* del contesto urbano di riferimento.

Possibile contenuto:

- dati statistici e referenziati in grado di rappresentare e definire il contesto e le sfide della città (con chiaro riferimento alle cinque sfide di cui all'articolo 7 del regolamento FESR 1301/2013);
- statistiche della popolazione e demografia (movimento intercensuario, indici demografici, ecc.);
- statistiche scolastiche (n. laureati, diplomati, ecc.) e sulle strutture di ricerca;
- statistiche sulla disoccupazione e sull'occupazione (forze di lavoro, popolazione attiva/non attiva, tassi di attività, occupazione, disoccupazione);
- composizione dell'industria/occupazione e analisi dei settori strategici;



commercio e strutture ricettive (esercizi alberghieri, extralberghieri, seconde case) e flussi turistici;

- indicatori sociali (ospedali, farmacie, scuole) e qualità della vita (autovetture circolanti, abbonati telefono, consumi, utenze abbonamenti);
- dati inerenti la mobilità e l'ambiente (inquinamento atmosferico ed acustico);
- consumi energetici degli edifici pubblici;
- sistema delle Utility (acqua, rifiuti, gas e energia);
- descrizione degli *asset* ambientali, culturali, architettonici, artistici attuali e potenziali;
- censimento visite ai siti culturali/ambientali;
- sintesi dei programmi pertinenti (FESR e FSE) relativi alla città;
- sintesi dei diversi strumenti di pianificazione territoriale (piani di aree vasta, piani strategici di città).

Si raccomanda di definire la situazione attuale del contesto urbano in relazione alle cinque sfide (economica, ambientale, climatica, sociale e demografica) individuate nello specifico dall'articolo 7 del regolamento FESR 1301/2013, attraverso una sintesi:

- delle strategie e delle politiche esistenti pertinenti per ciascuna delle suddette sfide (a livello locale, regionale e nazionale)
- del contesto istituzionale – ruoli e responsabilità delle diverse agenzie -;
- delle buone prassi a livello nazionale ed europeo.

A tale sintesi deve seguire un'analisi dei problemi e delle opzioni per le soluzioni (risposte che si intendono dare alle sfide delineate), preceduta da un'estesa analisi SWOT e di *benchmarking*.

b) Strategia di sviluppo

b.1 Definizione dell'idea guida (punto centrale) e degli obiettivi

Possibile contenuto:

- descrizione del punto centrale (idea forza/guida) della strategia e analisi del motivo della sua selezione/individuazione;
- sintesi dei principali orientamenti della strategia;
- definizione dell'obiettivo generale che si concretizza nella visione strategica;
- elenco delle priorità generali del piano d'azione;
- elenco degli obiettivi specifici fondamentali – cosa si desidera ottenere – assicurandosi che siano misurabili, attuabili, realistici e temporalmente definiti;
- indicazioni delle correlazioni strategiche con altri Assi del POR FESR, con il FSE e con altri programmi comunitari/nazionali. A tal proposito è opportuno descrivere i fabbisogni

formativi connessi all'attuazione della strategia in correlazione alle azioni previste dal POR FSE Abruzzo 2014/2020.



b.2 Definizione delle Azioni ed esplicitazione del programma

Possibile contenuto:

- ripartizione delle attività/azioni/operazioni indicative che verranno sviluppate e svolte per contribuire al raggiungimento degli obiettivi definiti e dei risultati e azioni correlate (è possibile scegliere di presentare questa informazione inserendo diverse attività "sotto" i vari obiettivi, attraverso griglie di correlazione e nel contempo è opportuno descrivere gli impatti sui cittadini e le imprese in termini di miglioramento dei servizi offerti, le soluzioni ICT previste per migliorare i servizi erogati a cittadini e imprese in coerenza con l'Agenda Digitale Nazionale);
- informazioni sul livello di coinvolgimento dei cittadini e delle imprese nella definizione della strategia e nella realizzazione delle diverse azioni;
- informazioni sulle tappe cronologiche di sviluppo delle diverse attività attraverso un cronoprogramma (diagramma di Gantt) che illustri lo sviluppo temporale delle azioni e del programma.

d) Schema di finanziamento

Possibile contenuto:

- sintesi delle risorse finanziarie per la realizzazione della strategia (si suggerisce di utilizzare tabelle ed eventualmente grafici);
- sintesi delle potenziali fonti di finanziamento (che includono il FESR e il FSE, pur non limitandosi ad essi);
- descrizione di come tali attività siano connesse ai programmi relativi al periodo 2014-2020 (e anche ad altre iniziative europee come, per esempio, Horizon 2020)
- descrizione di eventuali strumenti di ingegneria finanziaria;
- procedure di selezione delle operazioni da attivarsi e relativa tempistica.

e) Attuazione della strategia

Possibile contenuto:

- informazioni su chi svolgerà le azioni – ruoli e responsabilità delle parti interessate e dei soggetti coinvolti (organigramma e funzionigramma);
- informazioni sulla *governance*;
- sintesi degli indicatori che verranno utilizzati per monitorare i progressi e per quantificare i risultati raggiunti.



f) Ricostruzione del quadro logico della strategia

Presupposti	Risultati attesi	Strumenti	Risorse	Misurazione progressi	Gantt	Fattori esterni
Sfide da affrontare	Obiettivi specifici	Attività	Risorse attivate	Indicatori	Tempistica	Possibili rischi

g) Analisi del rischio

Possibile contenuto:

- descrizione del tipo di rischio, per es. operativo, finanziario, legale, relativo al personale, tecnico, comportamentale (Riferimenti: Reg. (UE), art. 123, par. 4, punto "c"; SiGeCo FESR e FSE; Manuale dell'AdG);
- classificazione in rischio basso, medio, alto;
- schema delle possibili misure per ridurre la probabilità e l'impatto del rischio.

Il documento strategico dovrà avere una **lunghezza massima di 50 pagine**, eventualmente corredate di allegati costituiti da: *SWOT Analysis*; tabelle, grafici; documenti di programmazione/pianificazione strategica.